



Celeste Giaramidaro

I tuoi occhi chiari

...Ventuno liriche ove l'insistita iterazione degli "occhi chiari e verdi" filtra amore, ricordi e speranze, ma anche sogni svaniti all'alba dell'arido vero frammisti a rimpianti e sofferenze ora che "[...]. La corda pazza/ ha scalfito Anima... il mio corpo senza remi/sugli spigoli dell'angoscia ad aspettarti". E, 'angoscia' è emblematicamente l'ultima parola con cui si chiude uno dei più sofferiti e delicati idilli: "Volevo dirti che vivo giorni d'angoscia". Un verso che mi ha subito, paradossalmente, riportato alla celeberrima chiusa montaliana: "codesto solo oggi possiamo dirti/ciò che non siamo, ciò che non vogliamo". Certo paradossalmente, perché la Giaramidaro è ben lontana dalla essenzialità ermetica della *poiesis* montaliana. Il suo è un amore sublimato, suo malgrado, dalla sofferenza; è amor platonico e nel contempo sensuale, tenero e caldo, delicato e carnale. Un amore visto da lontano, reale e nel contempo mitico, che non ha punto perduto l'essenza di una idealizzazione che lo conserva e lo preserva dalla corrosione delle assurdità della vita. Ma in quegli occhi chiari dell'anonimo (C.D.G.) c'è tutta l'estrema sintesi del mondo e della stessa poetica di Celeste Giaramidaro; c'è tutta la sua vita vissuta, sognata ed agognata.

In copertina: *Acquerello di Asna*

Progetto grafico: *Lucia Girgenti*

Libreria Del Mare

PALERMO - Via Cala, 50

Celeste Giaramidaro

I tuoi occhi chiari

Prefazione di Vito Titone



PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA ALL'AUTRICE.
È vietata qualsiasi riproduzione, totale o parziale
sia del testo che delle illustrazioni.

LIBRERIA DEL MARE
Prima edizione: febbraio 2005

UN LEGAME TRA AMORE E STRUGGIMENTO
di Vito Titone

Ancora una volta, con rara puntualità, Celeste Giaramidaro torna a deliziarci con i suoi venusti e sensibilissimi idilli. E lo fa affidando a *I tuoi occhi chiari* uno dei più armoniosi e delicati messaggi d'amore e di sofferenza che la lirica contemporanea abbia saputo così finemente esprimere.

Non è, si badi, che il tutto si risolva in amore e sofferenza; ma questi due sentimenti appaiono subito come i due cardini su cui si fonda e si regge una *poiesis* che trasmette bagliori e tenebre, colori e musica, armonia e verità ad una esistenza tutta giocata sulla essenzialità dell'essere. Un amore espresso spesso al passato ove domina il tempo storico dell'imperfetto (avevo voglia, arruffava foglie, stringevi il mio corpo, filtrava ansie, sondavano la mia anima, etc.); ma è anche un amore

che non vuole rinunciare alla speranza:” [...]. Ti prego/lascia che io mi scaldi nelle notti/di delirio e nell’attesa di un cuore/di smeraldo e d’ambra. [...]. “Non m’importa contraddirti/i tuoi occhi chiari filtrano amore”. C’è un legame profondo tra amore e struggimento; sentimenti (simboli) che la ‘grazia’ della parola iridescente riesce sovente a sublimare, pur muovendosi nel solco di una biografia (auto) senza eclissi.

Promana dal ‘creato’ della parola-sintesi la dignità e la regalità dell’avventura umana unica ed irripetibile; si riverbera qui una luce nitida, capace di illimpidire i più oscuri e fragili recessi dell’anima: “Il mio amore si piega fragile stelo/al sole. Voci denudano Anima/spirale di luce che oscilla nel vuoto”. È una parola che si riprende la sua forza simbolica ed il suo valore vincolante, dopo che una genia di autori (o presunti tali) l’ha assunta a mero mezzo orizzontale di comunicazione. La poesia è nella stessa natura della parola; essa è epifania e complessità dell’amore e del dolore, non già, fuor di polemica, scheggia impazzita di banalità e sciatterie. Con la Giaramidaro, di queste ultime prove, c’è un serio tentativo di ripristino dell’*antica* nobiltà e pregnanza della parola. Ciò ac-

cade nella profondità dell'*eros*, non meno che nel preludio al *pathos*: “Il sole d’agosto mi ha bruciato/Anima e pelle”. È netta la contrapposizione, non solo cromatica, tra le tinte forti, “la duna di sabbia rossa” ed il pastellato che dà il titolo alla raccolta.

Ventuno liriche ove l’insistita iterazione degli “occhi chiari e verdi” filtra amore, ricordi e speranze, ma anche sogni svaniti all’alba dell’arido vero frammisti a rimpianti e sofferenze ora che “[...]. La corda pazza/ ha scalfito Anima... il mio corpo senza remi/sugli spigoli dell’angoscia ad aspettarti”. E, ‘angoscia’ è emblematicamente l’ultima parola con cui si chiude uno dei più sofferenti e delicati idilli: “Volevo dirti che vivo giorni d’angoscia”. Un verso che mi ha subito, paradossalmente, riportato alla celeberrima chiusa montaliana: “codesto solo oggi possiamo dirti/ciò che non siamo, ciò che non vogliamo”. Certo paradossalmente, perché la Giamamidaro è ben lontana dalla essenzialità ermetica della *poiesis* montaliana. Il suo è un amore sublimato, suo malgrado, dalla sofferenza; è amor platonico e nel contempo sensuale, tenero e caldo, delicato e carnale. Un amore visto da lontano, reale e nel contempo mitico, che non ha punto perduto l’essenza di una idealizzazione che lo con-

serva e lo preserva dalla corrosione delle assurdità della vita. Ma in quegli occhi chiari dell'anonimo (C.D.G.) c'è tutta l'estrema sintesi del mondo e della stessa poetica di Celeste Giaramidaro; c'è tutta la sua vita vissuta, sognata ed agognata. In quegli occhi si sono specchiate le sue aspirazioni più alte e le sue delusioni più cocenti. E se è vero che nel titolo di questa raccolta è racchiusa la più disarmante giovanile idealizzazione dell'amore, non meno vero è che in esso si cela la vita nella sua variegata dinamica e nella insondabilità dei suoi più riposti e laceranti perché.

a C. D. G.

*T'amo come raggio di sole
come cielo azzurro e luminoso
come essenza
che respiro e mi fa esistere*

Giovedì, 16 dicembre 2004

I tuoi occhi chiari

(2004-2005)

DELIRIO D'AMORE I

*Non penso d'aver
collezionato mosaico di stagioni
Autunno... inverno e ancora
autunno senza primavera
Come ciottolo il mio corpo
levigato dal tempo nella foce
ad aspettare. I tuoi occhi chiari
nel riflesso del faro
l'incanto di una notte d'estate
e le stelle cadenti luce
che ammaliava. Avevo voglia
d'esprimere un desiderio
delirio d'amore tradiva l'attesa
la tua voce calda subito mi prese*

DELIRIO D'AMORE II

*Scirocco nelle fessure rampicanti
di linfa. Tutta grondante la luna
s'inoltra fino all'alba e irroro
aroma di coriandolo sul turgore
dei seni. Conchiglia iride un cuore
di smeraldo rammenti?... la duna
di sabbia rossa piramide
che arruffava foglie e increspatura
fitta di segreti. I tuoi occhi chiari
illanguidirono nel fruscio delle
alghe in trasparenza. Non voglio
che il nostro amore impigli resti
d'insonnia fra le canne smaltate
del laghetto e rimandi sensualità
nel gioco macabro degli specchi*

DELIRIO D'AMORE III

*Inutilmente aspetto una risposta
("questo esistere improbabile
come la vita dei pesci..."). Ti prego
lascia che io mi scaldi nelle notti
di delirio e nell'attesa di un cuore
di smeraldo e d'ambra. Non m'importa
contraddirti. Se tu sapessi... sì lo so
hai ragione eppure sembra strano
dover smarrire le iridi cangianti
l'eco alla risacca e la tua voce calda
Non m'importa contraddirti
i tuoi occhi chiari filtrano amore*

TI HO SOGNATO

*Ti ho sognato stringevi il mio corpo
fra le tue braccia (cercavo monili
e ricordi nella sabbia). Le dune alitavano
azzurro chiaro e la tua voce calda*

VOGLIO VEDERTI

*Voglio vederti ancora e sempre
per non scordare occhi chiari cielo
stellato la sabbia rossa che scorre
oltre il faro e spande voce calda
fra dune e canneti. Voglio vedere
l'alba soffio di brezza conchiglie
che increspano ricordi nel laghetto
Delirio inquietudini cactus e rugiade
ingarbugliano sigillo d'amore che lega*

SPIRALE DI LUCE

*Il mio amore si piega fragile stelo
al sole. Voci denudano Anima
spirale di luce che oscilla nel vuoto*

SUL MIO VOLTO

*Nel silenzio che fonde apice
di una notte di luna riverbera
insonnia e setaccia granelli
di un amore irrisolto (dipanare
crisalide eco luminosa ... occhi
come conchiglie sul mio volto)*

TRASCENDENZA

*Muoio... nel pianto impietoso
e nella carezza del mare
Fruscio di canne diffonde
voce calda e trasparenza
di clessidra tiepida sui volti
Muoio... nel silenzio e nel volo
 esilarante di farfalla
Oltre al buco nero del nulla
 i tuoi occhi chiari
in un cuore di smeraldo*

L'ALITO DELLE DUNE

Il sole d'agosto mi ha bruciato

Anima e pelle

Se per caso pensi a noi due sappi

che ormai sono mesi che aspetto

La mia vita nei tuoi occhi chiari

e verdi riassume amori e storie

irraccontate di clessidra tiepida

Io... da questa parte del faro

tellina di mare che resiste e (cede)

Tu dall'altra nell'alito delle dune

fra bagliori di barche e intermittenze

IL CANNETO FILTRAVA

*Ali superbe e vulnerabilità
lo stupore negli occhi tuoi chiari
non fece altro che fissarmi
Noi due soli... nel silenzio
interrotto dalle gazze
il canneto filtrava ansie
cuore di smeraldo e sagoma
La tua voce l'eco
tra le dune i fremiti del mare*

IN CONTROLUCE

*Soffio di magia mi ha fatto riscoprire
l'aria sublime i tuoi occhi azzurro chiaro
e verde un cuore di smeraldo e trasparenza
d'ali in controluce del canneto. Non farmi
rincorrere conchiglie che si svuotano l'alga
fluttuante e filo d'aquilone che annoda
la tua voce inquietante ai miei pensieri*

COME IL MARE

*Sei tu amore all'alba
quando mi sveglio
i miei pensieri corrono a te
ai tuoi occhi chiari e verdi
alla tua voce calda... a te
dolce e rude e intenso
come il mare*

mercoledì, 19 gennaio 2005

GIORNI D'ANGOSCIA

*Ho corso tra le dune e l'ombra sulla sabbia
inseguiva il mio volto di pioggia. Dimmi
se posso cercarti o non vuoi ascoltare grido
che soffoca. Il faro ha schiuso voce calda
nell'alga flessuosa dei ricordi. Sì ho corso
ho corso sulla sabbia bagnata per imbrigliarmi
nei tuoi occhi azzurro chiaro e verde
Volevo dirti che vivo giorni d'angoscia*

KARTIBUBBO

*Piena d'amore a lume di candela
i tuoi occhi chiari e verdi sondavano
la mia Anima (lo sai... ho infranto
una promessa). Ci appartiene cuore
di smeraldo la duna di sabbia rossa
rifletteva volti e ciglio erboso del laghetto*

FOLLIA

*A piedi scalzi sulla sabbia e schivare le onde
che s'innalzano ed acuiscono cerchio alla testa
Questa mia follia che incide nome e scolpisce
volto nella creta. Aspetterò un'altra estate
per brindare la notte insieme a te sotto le stelle*

domenica, 7 novembre 2004

INTENSAMENTE



*Frammenti d'opale rifrangono
ciglia le tue pupille chiare
e verdi che amo intensamente*

RISONANZA D'ALGA

*All'alba nell'aria di salsedine le mie passioni
spiegate come vela. Perché hai voluto conoscermi
se dovevi scorticare pelle e silenzio di clessidra
ancora tiepida. Negli occhi chiari la luce del faro
l'urlo della spuma biancheggiante che aggroviglia
pensieri volti e risonanza d'alga. La corda pazza
ha scalfito Anima... il mio corpo senza remi
sugli spigoli dell'angoscia ad aspettarti*

DOVEVO AMARTI

*Tu ed io con la stessa luce
negli occhi. Non è stato un caso
incontrarci (le stelle sapevano
e mi hanno guidata) era scritto
nel cielo che dovevo amarti*

mercoledì, 26 gennaio 2005

ANFRATTO DI MEMORIA

*Nelle mie mani conchiglie
e frammenti
Infanzia sogni perduti. L'alba... che
mi stropiccia gli occhi nel silenzio
Non puoi oscurare cuore di smeraldo
canneti. Anfratto di memoria ti racconta
volto e solitudine di clessidra tiepida*

OPPURE... OCCHI CHIARI

*Come chiamarti oggi...
nuovo giorno... nuova alba...
nuovo sole...
oppure... occhi chiari*

COSÌ È STATO

*Così è stato il tuo apparire dopo
un'attesa interminabile. Più veloce
d'una meteora che precipita dal cielo
e dalla terra rimbalza nel mare. Le tue
parole "banali" rimangono serrate nel
vuoto di uno scrigno che s'arrugginisce
nei fondali di sabbia. Annullo delirio
per non confondere i tuoi occhi chiari
Presagio di conchiglie e voce calda
pare che vogliono consolarmi*

martedì, 25 gennaio 2005

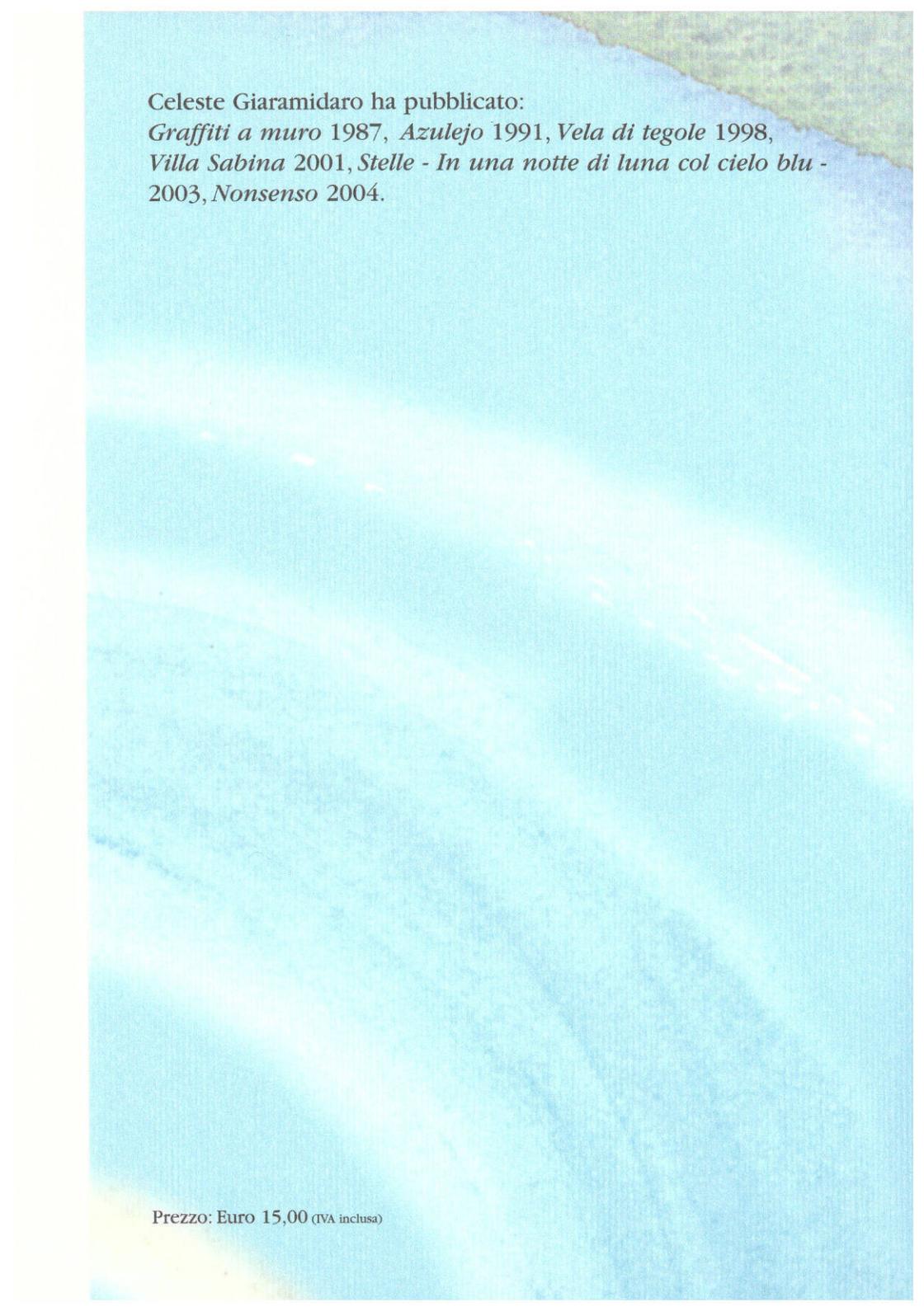
Indice

Prefazione		5
Delirio d'amore	I	13
Delirio d'amore	II	14
Delirio d'amore	III	15
Ti ho sognato		16
Voglio vederti		17
Spirale di luce		18
Sul mio volto		19
Trascendenza		20
L'alito delle dune		21
Il canneto filtrava		22
In controluce		23
Come il mare		24
Giorni d'angoscia		25
Kartibubbo		26
Follia		27
Intensamente		28
Risonanza d'alga		29
Dovevo amarti		30
Anfratto di memoria		31
Oppure... occhi chiari		32
Così è stato		33

QUESTO VOLUME È STATO IMPRESSO NEL MESE DI FEBBRAIO 2005
DALLE ARTI GRAFICHE CAMPO IN ALCAMO
IN UNA TIRATURA LIMITATA A 500 ESEMPHARI
LA CARTA USATA È ACQUARELLO BIANCO 160 GR
FABBRICATA DA 'FEDRIGONI CARTIERE S.P.A.' VERONA
I CARATTERI SONO GARAMOND BOOK E ITALIC

copie n° 148

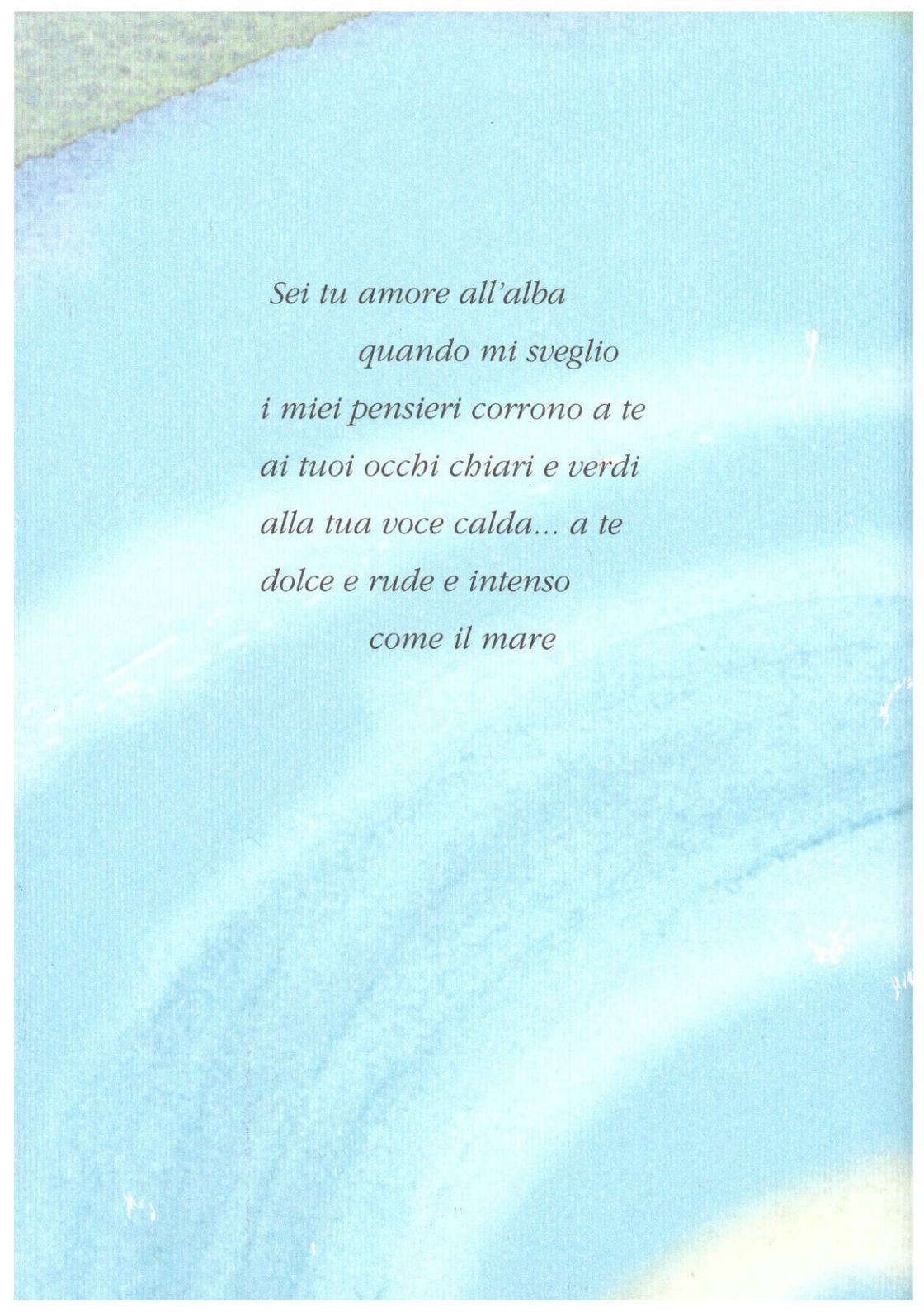
STAMPATO IN ITALIA - PRINTED IN ITALY



Celeste Giaramidaro ha pubblicato:

Graffiti a muro 1987, *Azulejo* 1991, *Vela di tegole* 1998,
Villa Sabina 2001, *Stelle - In una notte di luna col cielo blu -*
2003, *Nonsense* 2004.

Prezzo: Euro 15,00 (IVA inclusa)



*Sei tu amore all'alba
quando mi sveglio
i miei pensieri corrono a te
ai tuoi occhi chiari e verdi
alla tua voce calda... a te
dolce e rude e intenso
come il mare*